

Deputati USA: il Trattato Pandemico OMS rappresenta la più grande minaccia alla libertà nella storia umana

R21 renovatio21.com/deputati-usa-il-trattato-pandemico-oms-rappresenta-la-piu-grande-minaccia-alla-liberta-nella-storia-umana

9 febbraio 2024



Membri del Congresso degli Stati Uniti hanno avvertito lunedì che il proposto Trattato Pandemico dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), che cedrebbe un significativo potere di governo sulle nazioni agli autoproclamati globalisti nel caso di una «emergenza sanitaria» recentemente dichiarata, sta incombendo come la più grande minaccia alla libertà, alla sovranità nazionale e alla sacralità della vita mai vista nella storia umana. Lo riporta *LifeSiteNews*.

In quello che gli esperti legali hanno definito una presa di potere sul modello del regime comunista totalitario cinese, con un piccolo comitato di élite globalisti di sinistra che si appropriano del controllo di tutte le funzioni fondamentali di una società libera, il Trattato Pandemico dell'OMS sarebbe un accordo giuridicamente vincolante che renderebbe incostituzionale la firma da parte del presidente senza il parere e il consenso del Senato degli Stati Uniti.

In caso di nuova «crisi sanitaria» o «pandemia globale», il trattato proposto cederebbe all'OMS alcuni poteri sui paesi membri in merito alla «crisi».

I criteri per tale «crisi sanitaria» sono stati notevolmente ampliati per includere potenzialmente la «salute» del pianeta, così come qualsiasi crisi derivante da restrizioni ritenute «assistenza sanitaria essenziale» dall'OMS, come l'aborto e la cosiddetta «assistenza sanitaria» degli «interventi chirurgici transgender».

Sostieni Renovatio 21

In una conferenza stampa a Capitol Hill lunedì pomeriggio con colleghi legislatori ed esperti politici, il deputato repubblicano del New Jersey Chris Smith ha affrontato le minacce alla democrazia americana e alla sacralità della vita contenute nelle clausole ancora dibattute del trattato proposto.

Attritando l'attenzione sulla richiesta esplicita dell'OMS di considerare l'aborto come la cosiddetta «assistenza sanitaria essenziale», un mantra molto pubblicizzato dall'amministrazione aggressivamente pro-aborto di Biden, Smith ha affermato:

«L' articolo 6 dell'accordo richiede la” fornitura continua di... servizi sanitari», che include l'aborto su richiesta. Non c'è assolutamente alcuna ambiguità qui. L'aborto è incluso nell'elenco dei servizi sanitari essenziali pubblicato dall'OMS nel 2020 sulla scia del COVID-19, nonostante il fatto che la maggior parte dei Paesi limiti e regoli l'aborto”.

Descrivendo nel dettaglio l'agenda dell'OMS sull'aborto, Smith ha continuato:

«Il paragrafo 13 dell'Accordo pandemico afferma la necessità di dare priorità a “equità e rispetto dei diritti umani”, ma il 25 novembre 2021 l'OMS ha chiarito che interpreta l'uccisione di bambini non nati mediante aborto – smembramento, decapitazione e fame di bambini, e è così che funziona la pillola abortiva: è un diritto umano».

«Lo scorso febbraio, l'OMS ha concesso allo status di “rapporti ufficiali con l'OMS” della International Planned Parenthood Federation, fornitore e promotore dell'aborto».

«Ad agosto, il direttore generale dell'OMS ha firmato un Memorandum d'Intesa (MOU) con il Forum parlamentare europeo per i diritti sessuali e riproduttivi per promuovere leggi e politiche secondo le linee guida dell'OMS. E cos'è quello?»

«Le linee guida legislative e politiche dell'OMS sull'aborto – Verso un contesto normativo e politico di sostegno per l'assistenza all'aborto di qualità: sintesi di prove – un supplemento alle Linee guida dell'OMS per l'assistenza all'aborto , propone azioni “per creare un ambiente favorevole” all'aborto e cerca il ribaltamento delle leggi che regolano o limitare l'aborto compresi i periodi di attesa, la notifica ai genitori, l'obiezione di coscienza e qualsiasi limite di età gestazionale – l'OMS ora sta spingendo le leggi per legalizzare l'aborto per tutti i nove mesi!»

«Mentre ci riuniamo qui oggi, si prevede che il Consiglio esecutivo dell'OMS voterà a maggio per conferire ad un'altra organizzazione che promuove l'aborto – il Centro per i diritti riproduttivi – lo status di “relazioni ufficiali con l'OMS”. Si tratta di un'organizzazione che, come la stessa OMS, fa pressioni per cambiamenti legislativi e utilizza la giurisprudenza per promuovere l'aborto su richiesta per tutti i nove mesi».

«Il 22 gennaio, trentatré organizzazioni pro-vita, tra cui il Comitato nazionale per il diritto alla vita, Susan B Anthony Pro-Life America, AUL, Family Research Council, Heritage Foundation, LifeNews, hanno firmato una lettera scritta da C-FAM al comitato esecutivo dell'OMS esortandoli a impedire all'OMS di avviare una relazione ufficiale con il Centro per i diritti riproduttivi».

Il Centro per la famiglia e i diritti umani (C-Fam) aveva analogamente messo in guardia in ottobre sull'espressa intenzione dell'OMS di imporre l'aborto a tutti gli Stati membri parti del trattato proposto. In un briefing del 10 ottobre, C-Fam ha scritto:

«L'OMS ha assunto una posizione sempre più estrema sull'aborto, pubblicando recentemente una linea guida che chiede l'abrogazione di tutte le restrizioni legali sull'aborto e cerca di limitare il diritto degli operatori sanitari di rinunciare a fornire o assistere nell'aborto come questione di coscienza».

«Fin dall'inizio della pandemia di COVID-19, l'OMS ha insistito sul fatto che l'aborto era un servizio essenziale, esortando infine i paesi ad allentare le normative sull'aborto e a prendere in considerazione l'espansione dei meccanismi di telemedicina per la fornitura di farmaci abortivi».

Aiuta Renovatio 21

«L'OMS ha successivamente sviluppato questa raccomandazione nelle sue linee guida sull'aborto del 2022, espandendole per la prima volta a contesti non di emergenza e facendo riferimento esplicitamente a come la telemedicina ha “contribuito a sostenere l'accesso all'aborto e ai servizi di pianificazione familiare durante la pandemia di COVID-19”».

«Dato che l'OMS ha interpretato un presunto diritto all'aborto nel testo di quasi tutti i trattati vincolanti delle Nazioni Unite sui diritti umani, nonostante il fatto che nessuno dei testi faticosamente negoziati menzioni la questione, ci si può aspettare che l'organizzazione utilizzi l'accordo sulla pandemia per imporre aborto sui paesi tenuti ad aderirvi».

«Questo è esattamente il tipo di attivismo abortista che l'amministrazione Biden sembra aspettarsi dall'OMS in un nuovo accordo sulla pandemia. Nella sua dichiarazione di apertura alla riunione dell'INB del febbraio 2023, l'ambasciatore statunitense ha specificamente chiesto “l'accesso ai servizi sanitari essenziali durante le pandemie, compresi i servizi di salute sessuale e riproduttiva”, che è il linguaggio abitualmente utilizzato per promuovere l'aborto».

Smith ha dichiarato lunedì a *LifeSiteNews* che l'OMS è diventata «il principale promotore dell'aborto in tutto il mondo», invitando il Vaticano ad opporsi «vigorosamente» al trattato a causa della sua agenda sull'aborto, affermando che «uno sforzo totale» è ciò che è necessario per impedirgli di andare avanti.

Smith ha anche affermato che le disposizioni del trattato che classificano l'aborto come «assistenza sanitaria essenziale» potrebbero essere facilmente utilizzate dall'OMS per promuovere l'ideologia transgender e per imporre mandati medici per la mutilazione chirurgica e la sterilizzazione chimica dei minori che desiderano effettuare la «transizione», ancora una volta, indipendentemente dalla loro condizione. Leggi contrarie esistenti negli Stati membri.

Nel giugno 2023, l'OMS ha annunciato lo sviluppo di una linea guida pro-transgender che sostiene gli interventi chirurgici e gli ormoni mutilanti. Il periodo per il feedback si è concluso il 2 febbraio.

I legislatori hanno anche lanciato l'allarme per le preoccupazioni che il trattato proposto darebbe al globalista di sinistra a capo dell'OMS il potere di censurare ciò che arbitrariamente ritengono «disinformazione» online riguardo a qualunque cosa possa essere dichiarata una «crisi sanitaria», una mossa non sconosciuta a l'amministrazione Biden con la narrativa COVID.

Ulteriore allarme è stato lanciato per una clausola che vieterebbe agli Stati membri di fare riserve ai termini del trattato, che li vincolerebbe tutti nella sua interezza. Smith ha sottolineato che «il progetto di accordo pandemico impedisce alle nazioni, compresi gli Stati Uniti, di formulare riserve quando considerano la ratifica riguardante qualsiasi aspetto dell'accordo. Articolo 26: “Non è possibile formulare riserve all'Accordo pandemico dell'OMS”».

La clausola è in contrasto con la Costituzione degli Stati Uniti, che dà al Senato il diritto di prendere qualsiasi riserva al momento della ratifica di un trattato. L'ONU ha esplicitamente dichiarato che il trattato sarà considerato giuridicamente vincolante a livello internazionale per tutti gli stati che lo firmeranno.

Altri esperti hanno definito il trattato, che può essere rivisto tramite emendamenti approvati da un comitato centrale, una «presa del potere» sul modello del Partito Comunista Cinese, volta a mettere a tacere ogni dissenso e ad assorbire il controllo di tutti i Paesi membri.

Il deputato repubblicano Brad Wenstrup dell'Ohio, presidente del sottocomitato ristretto sulla pandemia di coronavirus, ha dichiarato in un'audizione al Congresso di dicembre che l'OMS non è riuscita a dare priorità «all'onestà, alla trasparenza e alla salute dei cittadini di tutto il mondo» nella sua risposta alla pandemia di COVID-19, soccombendo invece alla «indebita influenza del Partito Comunista Cinese».

L'OMS non ha rispettato la scadenza del 27 gennaio per la presentazione di una bozza finale di disposizioni che gli Stati membri potrebbero rivedere e discutere, eppure mantiene la data del 27 maggio per un voto finale su quello che sembra essere un documento in continua evoluzione.

Come riportato da *Renovatio 21*, due mesi fa anche alcuni politici slovacchi definiscono il Trattato pandemico dell'OMS uno sforzo «globalista» per indebolire le sovranità nazionali.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Argomenti correlati:

Da leggere

Scandalo immunoglobuline: ministro arrestato in Sri Lanka

Potrebbe interessarti

Sanità

Scandalo immunoglobuline: ministro arrestato in Sri Lanka



Pubblicato

4 giorni fa

il

7 Febbraio 2024



Renovatio 21 *pubblica questo articolo su gentile concessione di AsiaNews. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.* **L'ex titolare del dicastero della Sanità Keheliya Rambukwella – nell'ottobre scorso spostato al ministero dell'Ambiente – è stato fermato dopo 10 ore di interrogatorio e rinviato a giudizio. Accusato per falsa documentazione su un lotto di fiale che non avrebbero superato i test di qualità. Una truffa costata 385mila euro in un Paese dove la sanità è in ginocchio.** L'ex ministro della Sanità Keheliya Rambukwella è stato arrestato ieri sera a Colombo dal Criminal Investigation Department (CID) in relazione a uno scandalo sull'importazione di iniezioni di immunoglobuline. Rambukwella, attualmente ministro dell'Ambiente, si era presentato ieri davanti ai magistrati in ottemperanza a un'ordinanza di comparizione ed è stato fermato dopo oltre 10 ore di interrogatorio. Comparso questa mattina presso la Corte di Maligakanda è stato rinviato a giudizio per il 15 febbraio. L'arresto è avvenuto a seguito delle crescenti pressioni esercitate nei giorni scorsi dagli attivisti della società civile e dai sindacalisti del settore sanitario. Nell'ottobre 2023, la National Medicines Regulatory Authority (NMRA) ha rivelato che sono stati presentati documenti falsi per lo sdoganamento di un lotto di fiale contenenti immunoglobulina umana che poi non ha superato i test di qualità.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

Il prodotto, che sarebbe stato fabbricato in India dalla Livealth Biopharma Pvt Ltd, è stato importato da un'azienda farmaceutica locale, la Isolez Biotech Pharma AG (Pvt) Ltd. Il produttore indiano, tuttavia, nega di essere coinvolto in questa attività fraudolenta. È stato

inoltre accertato che nell'operazione sono stati sottratti fondi per 130 milioni di rupie (circa 385mila euro ndr) attraverso l'acquisto illegale di 22.500 fiale. Nella vicenda sono implicati altri sette sospetti, tra cui l'ex Segretario del Ministero della Salute. Proprio le truffe sugli acquisti di farmaci hanno provocato negli ultimi anni gravi conseguenze in un Paese come lo Sri Lanka dove la crisi economica rende difficile l'approvvigionamento di medicinali. Dopo che la truffa è venuta alla luce, nell'ottobre scorso, a Rambukwella era stato spostato al ministero dell'Ambiente in un rimpasto di governo. Il dicastero della Salute era stato assegnato al ministro dell'Industria Ramesh Pathirana. «È la prima volta che un ministro di un governo in carica è arrestato per corruzione nello Sri Lanka» ha commentato in una nota la campagna Citizen Power Against Bribery, Corruption and Waste. «Le organizzazioni civili e gli attivisti per i diritti umani hanno lottato insieme per molti giorni per ottenerlo». Alcuni manifestanti che erano stati fermati per le proteste sono stati rilasciati il 1 febbraio.

Invitiamo i lettori di Renovatio 21 [a sostenere con una donazione](#) AsiaNews e le sue campagne. Renovatio 21 offre questo articolo per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

Iscriviti alla **Newslettera** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine da AsiaNews

[Continua a leggere](#)

Sanità

Guantanamo, esperti chiedono i nomi dei medici torturatori



Pubblicato

3 settimane fa

il

18 Gennaio 2024



Renovatio 21 *traduce [questo articolo](#)* di Bioedge.

La questione della partecipazione alla tortura da parte di medici, infermieri e psicologi della CIA durante la guerra al terrorismo dell'amministrazione Bush è ancora viva.

In un [articolo su JAMA](#), Sondra S. Crosby e Leonard H. Glantz, della Boston University School of Medicine, chiedono di sapere chi fosse responsabile della brutale pratica della «alimentazione rettale».

Questa procedura è diventata di dominio pubblico circa dieci anni fa, ma gli autori dell'articolo ora vogliono che il personale medico coinvolto sia chiamato a risponderne. Un giudice americano ha ritenuto che «l'alimentazione rettale non può essere giustificata come pratica medica legittima».

«Una volta che un medico stabilisce che la somministrazione artificiale di nutrizione è necessaria dal punto di vista medico, il metodo standard per somministrare la nutrizione è attraverso un sondino nasogastrico o orogastrico, una gastrostomia endoscopica percutanea, una digiunostomia o per via endovenosa attraverso una vena profonda. L'alimentazione rettale non è più riconosciuta come una pratica medica legittima. Anche coloro che sostengono l'alimentazione forzata degli individui che partecipano agli scioperi della fame non suggeriscono mai l'uso dell'alimentazione rettale».

Gli autori descrivono la procedura, che sembra essere stata utilizzata circa cinque volte, come uno stupro medicalizzato, che potrebbe causare gravi danni fisici e psicologici.

I medici per i diritti umani hanno condannato la pratica come «[violenza sessuale mascherata da trattamento medico](#)». Gli autori di *JAMA* chiedono che il personale sanitario responsabile venga identificato e assicurato alla giustizia:

«Le organizzazioni mediche professionali devono insistere affinché i funzionari federali, incluso il Congresso, identifichino gli ufficiali medici (compresi quelli che potrebbero essere stati medici, assistenti medici e infermieri) che hanno partecipato allo stupro anale di detenuti federali in modo che le agenzie di rilascio delle licenze, o i tribunali, possano determinare se contro di loro è giustificata un'azione. Le professioni mediche non dovrebbero restare in silenzio quando i loro membri commettono atrocità sotto il pretesto della medicina».

Michael Cook

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine di pubblico dominio CC0 [via Wikimedia](#)

[Continua a leggere](#)

Geopolitica

Il ministero della Sanità israeliano ordina ai medici di non collaborare con le indagini ONU sulle atrocità di Hamas



Pubblicato

3 settimane fa
il

18 Gennaio 2024



Il Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite ha istituito una commissione internazionale indipendente d'inchiesta per indagare su tali accuse di violazioni dei diritti umani sia in Israele che in Palestina. Il quotidiano *Times of Israel* ora riporta che il Ministero della Sanità israeliano ieri ha ordinato ai suoi medici: «di non collaborare con la Commissione internazionale indipendente d'inchiesta sui territori palestinesi occupati. Nelle ultime settimane, medici esperti e personale ospedaliero che hanno curato le vittime del 7 ottobre e rilasciato gli ostaggi hanno ricevuto lettere ed e-mail dalla commissione, che opera sotto il Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani. La commissione ha richiesto informazioni e interviste per la sua indagine sui crimini internazionali e di genere».

Sostieni Renovatio 21

«L'emittente pubblica israeliana Kan ha riferito che il Ministero della Giustizia ha incaricato il dipartimento legale del Ministero della Sanità di dire ai medici israeliani e ad altri coinvolti nella cura delle vittime del 7 ottobre e degli ostaggi rilasciati di non parlare con la commissione d'inchiesta» scrive il giornale israeliano. In pratica, l'ONU sta indagando sulle accuse israeliane di violazioni dei diritti umani, tuttavia Israele non è disposto nemmeno a far esaminare le presunte azioni di Hamas. Israele ha criticato severamente le Nazioni Unite per non aver prestato attenzione alle atrocità di Hamas del 7 ottobre, e ora, anche per aver tentato di indagare su di esse. Il portavoce del ministero degli Esteri Lior Haiat ha fornito la spiegazione: la commissione delle Nazioni Unite è – aspettate un attimo – «un organismo anti-israeliano e antisemita» e le «tre persone scelte per guidarlo sono famosi personaggi

antisemiti e anti-israeliani». Ad esempio, l'australiano Chris Sidoti, nel luglio 2022, aveva «respinto le accuse di antisemitismo contro la commissione, affermando che venivano “gettate in giro come riso a un matrimonio”. È una tragedia e una parodia banalizzare l'antisemitismo per scopi politici, per derubarlo del suo contenuto, per usarlo come scudo per la critica ordinaria delle azioni di uno Stato».

Aiuta Renovatio 21

Come poi tale mancata collaborazione ordinata dallo Stato Ebraico ai suoi dottori si accordi con Ippocrate e i principi dell'etica medica, è un mistero che solo il mondo moderno e il suo programmatico immoralismo sanitario può spiegare. Come riportato da *Renovatio 21*, il 5 novembre, un centinaio di medici israeliani dell'organizzazione «Medici per i diritti dei soldati israeliani» ha rilasciato una dichiarazione affermando che il grande complesso medico Al-Shifa di Gaza e altri ospedali di Gaza sono obiettivi legittimi da distruggere, in quanto ospitano i terroristi di Hamas, aveva riferito il canale satellitare panarabo con base in Libano Al Mayadeen. Il 6 novembre, un gruppo di medici palestinesi residenti a Gaza ha rilasciato una dichiarazione in risposta ai medici israeliani, ha riferito il sito americano *Common Dreams*. Guidati dal dottor Marwan Shafiq Al-Ham, direttore dell'ospedale Muhammad Yusuf Al-Najjar, i dottori palestinesi scrivono: «Noi medici siamo ambasciatori di pace. Salviamo vite umane. I medici israeliani che hanno firmato una lettera che promuove il bombardamento degli ospedali con pazienti all'interno hanno commesso un tradimento nei confronti della loro nobile professione e se ne assumono la responsabilità. Abbiamo giurato di proteggere le vite umane. Pertanto non è lecito tradire il giuramento e la professione».

Iscriviti alla **Newslettera** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine di pubblico dominio CC0 [via Wikimedia](#)
[Continua a leggere](#)